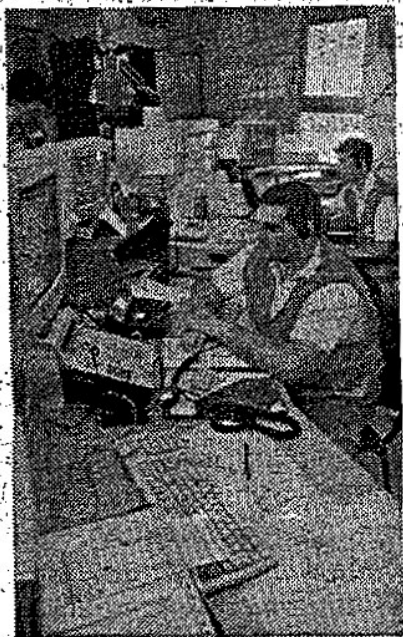


UIL SANITÀ Il sindacato propone la sistemazione della centrale operativa nei piani vuoti del nuovo edificio

«Il Suem al monobloccino»

Crivellaro: «Va risolta subito anche la mancanza cronica di ambulanze»



La centrale Suem

La richiesta è rivolta con cortesia senza alcuna volontà polemica. In previsione del prossimo incontro con il direttore generale dell'Ulss, Antonio Padoan, con i sindacati confederali, previsto per domani, alle 16, la Uil ha deciso di avanzare una proposta per ridurre le spese di trasferimento della centrale Suem in procinto di traslocare entro un anno nella nuova sede di via Don Tosatto di fronte al centro Auchan. Così, Roberto Crivellaro della Uil Sanità, prende posizione invitando la Ulss a non avviare le operazioni di trasferimento in via Don Tosatto, ma di studiare una formula che consenta lo spostamento al quinto o al secondo piano del

nuovo "monobloccino" per ora completamente inutilizzati.

«Sappiamo che si stanno studiando le operazioni per il trasferimento della centrale Suem al Terraglio - sottolinea Crivellaro - siccome abbiamo a cuore anche le finanze di questa Ulss ci sentiamo di dover proporre al direttore Padoan, la possibilità di spostare il tutto nella nuova sede accanto alla centrale operativa attuale. Del resto per unire i due locali, basta solo buttare giù un muro, e il collegamento tra le due stanze è presto fatto. In più ci sentiamo di proporre questa soluzione anche in previsione di un altro trasferimento come quello che ci attenderà nei prossimi anni nel nuovo ospeda-

le di Zelarino. A questo punto diciamo non è meglio un trasferimento poco oneroso nel monobloccino piuttosto che imbarcarsi in un altro più dispendioso fino sul Terraglio? E tutto questo in attesa della nuova centrale telefonica prevista per un prossimo futuro». Oltre a questo, la Uil Sanità sottolinea il grave problema della mancanza di un numero cospicuo di ambulanze per il servizio quotidiano. «Abbiamo due ambulanze ancora in manutenzione - conclude Crivellaro - e il Suem è stato costretto a chiedere "in prestito" ancora un mezzo della Croce Verde. Anche su questo vogliamo chiarimenti da parte della direzione generale».

1 ottobre
2005

di Venezia e Mestre
la Nuova